

PROVATA/2

FAREAST 28 R

Obiettivo divertirsi

Dalla Cina un monotipo per le regate di club, match race e le scuole vela. Essenziale, economico, velocissimo, in una sola parola: divertente

di Mauro Giuffrè





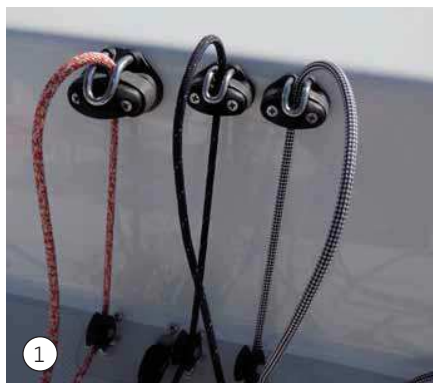
C'è chi cerca la cucina grande come a casa e una cabina degna di una stanza da letto. E c'è chi invece vuole il piacere, quasi primordiale, della navigazione a vela pura, senza fronzoli o inutili orpelli. Se vi identificate in questa seconda categoria, la barca che stiamo per raccontarvi può fare per voi. Se state cercando una barca di poco superiore agli 8 metri, 8,55 per la precisione, che vi ricordi le sensazioni di una deriva, sensibile a ogni minima variazione di peso o regolazione di una vela, il Fareast 28 R è una barca da osservare con attenzione. Siamo stati a Chiavari, nel golfo del Tigullio, a provare il primo Fareast 28 R arrivato in Italia in compagnia di Fabio Baffigi e Giulia Ravaioni, noti professionisti nel mondo della nautica con lunga esperienza nella vendita di barche da crociera sportiva, che da poco hanno portato in Italia anche questo marchio. Fareast Boats sul 28R è riuscita ad unire un design innovativo ad una buona qualità di costruzione.

I NUMERI
Lungh. f.t.: 9,07 m
Lungh. scafo: 8,55 m
Largh.: 2,75 m
Pesc.: 1,75 m
Disloc.: 1.993 kg
Sup. vel.: 44 mq
Prezzo: 27.800 euro
(cambio Dollaro-Euro
ottobre 2020)
+ IVA e trasporto.
www.fareastboats.it

Tutto è al posto giusto: dalla postazione del timoniere avete a portata di mano scotta randa, il paterazzo e il carrello



Un approccio in boa durante l'ultimo mondiale di classe Fareast 28R. Per chi ama regatare in monotipo la flotta offre ottimi numeri soprattutto in Nord Europa.



La laminazione è in infusione sottovuoto di resina vinilestere, gli equipaggiamenti di coperta sono dei più noti fornitori mondiali: Selden, Harken, Spinlock ed il prezzo finale le rende alla portata di molti.

Il Fareast 28R è una barca pensata per le regate one design, per il match race e le regate a rating o in alternativa anche per la scuola vela. Si tratta di un monotipo che ha avuto un'ottima diffusione in Nord Europa dove si registra una flotta numerosa.

IL TEST IN MARE

Il golfo del Tigullio ci ha accolto in una giornata di sole con tramontana intorno ai 10 nodi. Condizioni perfette per saggiare le accelerazioni della carena disegnata da

IN POZZETO

In alto la barca all'ormeggio, si nota la posizione del fuoribordo.

1. La regolazione di fine della scotta randa, il paterazzo e il carrello, tutti a portata di mano del timoniere.
2. Il winch del fiocco.
3. Gli strozzatori per gestire il bompresso.

Simonis-Voogd.

Il piano velico prevede una randa con uno square top non esasperato e un fiocco a modesta sovrapposizione. Essendo il Fareast 28 R un One Design riconosciuto anche da World Sailing, se si intende usare la barca per regate in monotipo non va alterata la configurazione del piano velico e per le vele di prua è previsto un solo fiocco, due invece i gennaker.

La nostra prova in mare si è svolta con sole due persone di equipaggio. La manovra di issata della randa non è complessa, il fiocco invece va ingarrocchiato sullo strallo prima di uscire così da poterlo issare con facilità.

La prima sensazione che si ha non appena si regolano le vele è quella di una sostanziale facilità di conduzione.



Tutto è al posto giusto: dalla postazione del timoniere abbiamo a portata di mano la scotta randa, con due regolazioni, una delle quali dedicata al “fino”, il paterazzo e il carrello. Con due persone di equipaggio il timoniere non farà troppa fatica a gestire anche la randa, data anche la buona demoltiplica delle manovre.

Con 10 nodi di vento che sotto raffica arrivava anche a 13 la barca si è dimostrata equilibrata e stabile anche senza peso in falchetta. L'angolo di bolina è inferiore ai 45 gradi di apparente, la velocità è sempre stata superiore ai 5,8 con punte costanti sopra i 6 e velocità massime prossime ai 6,5 nodi. Un bell'andare considerata la lunghezza della barca. Di fatto il Fareast 28R ha spunti di velocità del tutto simili, o superiori, a un 32-33 piedi da crociera sportiva.

La manovra per l'issata del gennake, se abbiamo armato le scotte prima di uscire, sarà possibile effettuarla direttamente dal pozzetto. Il bompreso si estrae dalla prua tramite un sistema di paranchi a scomparsa che termina in pozzetto con una coppia di strozzatori, stesso discorso per la mura dell'asimmetrico.

Sotto gennaker il 28R non fa fatica, in queste condizioni, a raggiungere i 7 nodi e a superarli. La chiglia a T profonda 1,75 m garantisce un ottimo momento raddrizzante che si trasforma in una generale facilità di gestione della barca che non appare mai nervosa, almeno fin quando il vento non aumenterà decisamente d'intensità. Va considerato il fatto che si tratta di un mezzo ideato per essere utilizzato

I CONCORRENTI:
FIRST 27
 Lungh. ft.: 7,99 m
 largh.: 2,54 m
 Sup. vel. 48 mq
 Disloc. 1.380 kg
www.beneteau.com

ESSE 850
 Lungh. ft.: 8,50 m
 largh.: 2,20 m
 Sup. vel. 41 mq
 Disloc. 1.300 kg
www.esseboats.ch

SAFFIER SE 27
 Lungh. ft.: 8,20 m
 Largh.: 2,60 m
 Sup. vel.: 39 mq
 Disloc. 1.900 kg
www.settemariyacht.it

in equipaggio, va da se che con 4 o 5 persone in falchetta con vento fresco avremo un assetto più corretto che in un equipaggio da due, ma per come sono concepite le manovre e per la sua facilità di utilizzo il Fareast 28 R può essere condotto senza problemi anche in doppio.

All'interno la barca ha uno spazio di stivaggio sufficiente per le vele e per eventuali accessori o abbigliamento, ma nulla di più. In definitiva si tratta di un mezzo divertente, essenziale, ideale per chi ha come obiettivo primario il divertimento a vela e vuole magari anche impiegare la barca nelle regate di Club dove senz'altro potrà mettersi in evidenza grazie alle sue doti di velocità degne di una barca di misura superiore. Dato il prezzo contenuto, può essere una buona soluzione anche per l'utilizzo nelle scuole vela per giovani e adulti.



In questa foto in evidenza il dettaglio della chiglia a T, con lama in carbonio, dal pescaggio di 1,75 m.